

mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMPA 2021-2027
FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E
L'ACQUACOLTURA**

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Predisposto ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.



FEAMPA

**PO 2021-2027
Fondo europeo per gli
affari marittimi, la pesca
e l'acquacoltura**

Febbraio 2022

Il presente Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto a cura di:



EA METODI, ANALISI
E VALUTAZIONI ECONOMICHE

INDICE

1	PREMESSA	2
1.1	Inquadramento normativo sulla valutazione di incidenza	2
1.2	Struttura e contenuti dello Studio di Incidenza.....	3
2	STRATEGIA DEL PROGRAMMA FEAMPA 2021-2027	4
3	DESCRIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	8
4	POTENZIALI EFFETTI DEL PROGRAMMA SULLA RETE NATURA 2000, CRITERI PER L'ATTUAZIONE E MISURE DI MITIGAZIONE	11
4.1	Valutazione dei potenziali effetti sulla rete Natura 2000.....	11
4.2	Individuazione di criteri e mitigazioni ambientali per tipologia di intervento.....	16
5	INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RELAZIONE ALLA RETE NATURA 2000	21
6	CONCLUSIONI	24

1 PREMESSA

1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La rete Natura 2000 è la più grande strategia di intervento per la conservazione della natura e la tutela del territorio dell'Unione Europea. Essa è costituita da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi Stati membri, ma anche dai territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I siti appartenenti alla rete sono suddivisi in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) e in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ovvero i SIC per i quali gli Stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito, individuati dalla direttiva europea "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché in Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della direttiva europea "Uccelli" 79/409/CEE, oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La direttiva Habitat, in particolare, all'articolo 6, dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della rete Natura 2000 e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie e il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000; in particolare, nei paragrafi 3 e 4, stabilisce che *"qualsiasi piano o progetto [...] che possa avere incidenze significative sul Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul Sito"*.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

I SIC/ZSC e le ZPS sono individuati dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie d'interesse europeo.

Il recepimento della direttiva "Uccelli" in Italia è avvenuto attraverso la legge 11 febbraio 1992, n. 157, integrata dalla legge 3 ottobre 2002, n. 221, mentre la direttiva "Habitat" è stata recepita con d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal d.p.r. 12 marzo 2003, n. 120. Questi ultimi decreti integrano inoltre anche il recepimento della direttiva "Uccelli".

In base all'art. 6 del d.p.r. 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei SIC e delle ZSC. Si tratta di un principio di carattere generale tendente a evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce inoltre che devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi (comma 3).

Ai fini della Valutazione di Incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000 presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il programma o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al d.p.r. 357/1997. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la Valutazione di Incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del programma che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o programma col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Con Intesa del 28.11.2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)¹ - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4. Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di

¹ Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968).

carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza.

1.2 STRUTTURA E CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il presente Studio di Incidenza è relativo al PO FEAMPA 2021-2027, un Programma nazionale che interessa potenzialmente i Siti Natura 2000, ma che non definisce la localizzazione degli interventi: l'indicazione fornita dal Programma è relativa infatti solo alle tipologie di operazioni (interventi) che potranno essere finanziate nel corso del settennio di riferimento. Inoltre, solo alcuni degli interventi attivabili all'interno delle operazioni previste dal Programma sono strutturalmente incidenti sulle aree protette, o possono o meno influenzare gli habitat e/o le finalità generali che hanno portato la loro classificazione in tali ambiti.

La difficoltà di eseguire una valutazione di incidenza di piani e programmi su tali presupposti, e ad una scala territoriale così ampia, è una criticità generalmente riconosciuta, tanto che, a livello italiano, nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MiTE), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi MIC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), le Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza", con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Le citate "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)" approvate nel 2019 affermano come *"...Caratteristica comune a molti strumenti di programmazione è l'assenza di una preventiva localizzazione degli interventi previsti in quanto espressamente demandati a successive procedure di assegnazione su istanza."* E che *"In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente."*, e indicano nei contenuti della suddetta proposta *utili indicazioni di carattere metodologico per procedere alla valutazione di incidenza in tali contesti programmatici.*

Tali indicazioni permettono di identificare tre differenti casi in funzione del livello di dettaglio a cui giunge il piano o il programma. In particolare vengono suggeriti tre differenti approcci, uno per ciascuna delle seguenti casistiche.

- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000, con indicazioni sulla localizzazione e delle scelte.
- Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

Il Programma FEAMPA 2021-2027 ricade chiaramente nel primo caso tra quelli sopra illustrati e permette pertanto solo di individuare quali interventi presentano potenziali interferenze con i Siti Natura 2000 e quali no.

Lo Studio presenta la seguente struttura.

- Inquadramento metodologico e obiettivi della valutazione di incidenza.
- Descrizione della strategia del Programma FEAMPA 2021-2027.
- Descrizione e *quantificazione* dei siti della Rete Natura 2000 a livello nazionale.
- Prima valutazione degli interventi che potrebbero generare interferenze con Siti Natura 2000 e relative misure di compensazione e/o mitigazione.

2 STRATEGIA DEL PROGRAMMA FEAMPA 2021-2027

La programmazione 2021-2027 ha davanti sfide senza precedenti, che sommano gli orientamenti politici della Commissione Von Der Leyen, in particolare in materia ambientale, alla necessità di affrontare nel breve e nel lungo periodo le conseguenze devastanti della pandemia da COVID-19 sul sistema economico e sociale. In questo quadro, il Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (PO FEAMPA), si prefigge, **quale obiettivo principale, quello di contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell'acquacoltura, favorendo la mitigazione degli effetti negativi causati dalla attuale crisi.** Pertanto, il PO FEAMPA intende affrontare tre sfide fondamentali: transizione verde, transizione digitale e resilienza.

Il Programma si articola in quattro priorità a loro volta articolate in obiettivi, azioni e operazioni, così come previsto dal Regolamento 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004.

Le risorse destinate al Programma per il settennio sono pari a 987 Meuro, di cui quasi il 50% dedicato alla Priorità 1 destinato al settore della pesca ed il 34% all'acquacoltura e alla trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti ittici.

TAB. 1 - QUADRO LOGICO DEL PO FEAMPA 21-27: PRIORITA' E OBIETTIVI SPECIFICI

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	DOTAZIONE FINANZIARIA (MEURO)
1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	1.1 Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale (esclusi artt. 17 e 19)	136,00
	1.2 Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci	5,00
	1.3 Promuovere l'adeguamento della capacità di pesca alle possibilità di pesca in caso di cessazione definitiva della capacità di pesca e contribuire a un equo tenore di vita in caso di arresto temporaneo delle attività di pesca	123,00
	1.4 Promuovere un controllo e un'attuazione efficaci della pesca, compresa la lotta alla pesca INN, nonché dati affidabili per un processo decisionale basato sulla conoscenza;	122,86
	1.6 Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	80,00
	Totale Priorità 1	466,86
2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione dell'acquacoltura e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine	146,00
	2.2 Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché la trasformazione di questi prodotti	194,43
	Totale Priorità 2	340,43
3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	3.1 Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura.	103,81
	Totale Priorità 3	103,81
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	4.1 Rafforzare la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima o della cooperazione della guardia costiera	14,00
	Totale Priorità 4	14,00
Totale Programma FEAMPA 2021-2027		987,29

La **Priorità 1, Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche**, contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali, economici, sociali e occupazionali della PCP, attraverso specifiche azioni volte a: rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale (obiettivo specifico a.).

Alla luce dell'emergenza Covid-19 occorre rivedere e sostenere il settore della piccola pesca costiera attraverso un'azione specifica, con investimenti finalizzati a renderla competitiva, redditizia e sostenibile. Si sosterranno iniziative di:

- ristrutturazione del settore con investimenti a bordo finalizzati a migliorare la salute, la sicurezza, le condizioni di lavoro e l'efficienza energetica;
- ricambio generazionale anche l'attrattività del settore della pesca;

- investimenti finalizzati all'aumento del valore aggiunto e della qualità dei prodotti della pesca;
- integrazione verticale di filiera favorendo iniziative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione diretta delle produzioni;
- sviluppo di attività di impresa complementari nell'ambito dell'economia blu;
- promozione della conoscenza di questo settore per il miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, cui gli addetti dovranno necessariamente partecipare e che potranno confluire in scelte tecniche nell'ambito delle misure adottate dagli Stati Membri nella zona delle 12 miglia nautiche ai sensi dell'art. 20 del Reg. UE 1380/2013, anche nell'ambito dei Piani di Gestione Locale.

Relativamente alle attività della pesca non rientranti nella piccola pesca costiera, sarà fondamentale prevedere, da un lato, investimenti orientati a raggiungere il rendimento massimo sostenibile (MSY) e a ridurre al minimo gli impatti sull'ecosistema marino mediante interventi a favore dell'innovazione e di pratiche e tecniche di pesca a basso impatto, anche in relazione alla valutazione della compatibilità ambientale dei sistemi di pesca utilizzati nei processi produttivi.

Dall'altro lato, gli investimenti saranno finalizzati a migliorare la sostenibilità socio-economica, attraverso iniziative di:

- ristrutturazione del settore con investimenti a bordo finalizzati a migliorare la salute, sicurezza, le condizioni di lavoro, l'efficienza energetica;
- investimenti finalizzati all'aumento del valore aggiunto e la qualità dei prodotti della pesca;
- rafforzamento del ruolo delle imprese di pesca nei processi decisionali di gestione delle risorse alieutiche, con un sistematico coinvolgimento degli addetti, in scelte tecniche nell'ambito delle misure di gestione da adottare, anche promuovendo il partenariato tra la ricerca scientifica e i pescatori;
- promozione di approcci integrati di filiera, che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti, da cui discende un approccio operativo che utilizza più interventi ed aggrega più soggetti beneficiari.

Nell'ottica di favorire la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine viventi, il PO sosterrà l'arresto definitivo nei segmenti di flotta in cui la capacità di pesca non è in equilibrio con le possibilità di pesca. Contribuirà altresì ad indennizzare l'arresto straordinario dovuto all'attuazione di determinate misure di conservazione. Al fine di mitigare l'impatto socio-economico dovuto ad una transizione verde del settore, si sosterranno investimenti per:

- una migliore efficienza delle strutture portuali e dei servizi alla pesca;
- la valorizzazione delle produzioni mediante innovazioni di processo, di prodotto e di marketing;
- il sostegno a processi di trasparenza con il miglioramento dei sistemi di etichettatura. In aggiunta si erogheranno, sotto determinate condizioni, compensazioni alle imprese di pesca, al fine di mitigare l'impatto economico delle interazioni tra mammiferi marini e attrezzi da pesca.

Si contribuirà agli obiettivi europei sul clima per promuovere la neutralità climatica attraverso investimenti di efficientamento energetico quali la sostituzione o l'ammmodernamento dei motori dei pescherecci.

Il PO contribuirà alla tutela e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri. Le aree marine protette possono divenire un laboratorio unico ove sperimentare modelli di sviluppo in cui la pesca segua un approccio ecosistemico, basato su valutazioni di contabilità ambientale.

Particolare attenzione sarà data al recupero dei rifiuti marini sia derivanti dalla pesca che da altre attività antropiche, sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo. Si punterà sulla raccolta in mare, da parte dei pescatori, di attrezzi da pesca perduti e altri rifiuti, sulla realizzazione di adeguate strutture di stoccaggio, sullo sviluppo di modelli e filiere di gestione per lo smaltimento e/o il riutilizzo, in accordo con il Piano d'azione per l'economia circolare della UE.

Le azioni dovranno altresì essere volte a conseguire o mantenere il buono stato ambientale dell'ecosistema marino ed ad assicurare l'attuazione di misure di protezione spaziale, la gestione, ripristino e sorveglianza di zone Natura 2000, nonché alla protezione di alcune specie. Per la coesistenza sostenibile tra pescatori, mammiferi ed uccelli acquatici, sotto determinate condizioni, si attueranno misure di compensazione per i danni economici subiti. Saranno promossi progetti pilota per la sperimentazione di nuovi modelli di gestione per stock e/o GSA.

Il PO sosterrà il controllo della pesca investendo sullo sviluppo di sistemi automatizzati e di scambio di informazioni in tempo reale. Con riguardo alla piccola pesca costiera, si prevedono investimenti a bordo per attrezzature finalizzate alla localizzazione dei pescherecci, all'osservanza dell'obbligo di sbarco e alla valutazione della potenza motore.

Sulla base dei piani di lavoro nazionali (art. 6 del Reg. UE 2017/1004) il PO sosterrà la raccolta, la gestione e l'uso di dati per fini scientifici e di gestione della pesca, migliorando sia il sistema organizzativo nell'acquisizione dei dati con azioni di coordinamento interistituzionale per un completo allineamento ed integrazione dei dati raccolti, che il potenziamento delle piattaforme di caricamento ed analisi.

Attraverso la **Priorità 2, Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE**, il FEAMPA sostiene e promuove da un lato interventi di acquacoltura sostenibile e, dall'altro, investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In coerenza con il Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia, i cui obiettivi dovranno essere

attuati e/o rafforzati nel quadro della nuova programmazione, il PO sosterrà la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura marina e di acqua dolce, per l'allevamento di animali acquatici e la coltivazione di piante acquatiche, per la produzione di prodotti alimentari e di altre materie prime.

Saranno finanziate azioni per la sostenibilità ambientale la valorizzazione e la competitività delle produzioni da acquacoltura.

A tal fine saranno incoraggiati investimenti finalizzati alla ecosostenibilità delle attività produttive come la diversificazione delle produzioni, le pratiche di allevamento innovative ed a basso consumo energetico, la prestazione di servizi ambientali e di gestione del territorio e della natura, lo sviluppo di economie circolari. Saranno promossi, interventi volti a razionalizzare le procedure di classificazione igienico-sanitaria delle acque di allevamento e l'introduzione e l'uso di nuove attrezzature a basso impatto ambientale per ridurre le materie plastiche di scarto, micro e nanoplastiche, così come la quantificazione dell'impatto delle produzioni sull'ambiente.

Saranno incoraggiati processi volti a fornire valore aggiunto alle produzioni, per agevolare l'integrazione della filiera acquicola investendo in processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni. Si contribuirà a proteggere la sanità pubblica migliorando la qualità e la sicurezza alimentare, nonché la salute ed il benessere delle specie allevate. Il PO promuoverà lo sviluppo dell'acquacoltura biologica e altre azioni volte a conseguire l'obiettivo di arrivare al 50% di riduzione di utilizzo di antibiotici. Inoltre si promuoverà la produzione e l'utilizzo delle alghe, in coerenza con le nuove linee guida della UE sull'acquacoltura sostenibile. Sarà incentivata la tracciabilità dei prodotti, la certificazione e lo sviluppo di marchi ed il sistema di trasferimento delle informazioni al consumatore per accrescere la fiducia verso questi prodotti.

Nell'ambito delle azioni di potenziamento dell'acquacoltura nelle aree marine, il PO sosterrà sia investimenti finalizzati alla pianificazione dello spazio marittimo e delle AZA su base regionale, sia investimenti di assistenza alle imprese per il potenziamento di servizi integrati in grado di facilitare la realizzazione di idee di business legate all'acquacoltura e alla blue economy. Saranno privilegiati interventi integrati e di filiera, lo sviluppo di servizi ambientali e iniziative specifiche nel settore della molluschicoltura per darle maggiore visibilità come settore produttivo, più tracciabilità e maggiore risalto rispetto al suo contributo come prestatore di servizi di regolazione e controllo per l'ambiente (mantenimento di habitat e biodiversità, sottrazione di nutrienti delle acque e di carbonio dall'ambiente). Per le acque dolci gli investimenti per migliorare la competitività delle aziende, promuoveranno l'incentivazione delle OP e lo sviluppo di filiere produttive, in particolare per il settore della trotilicoltura.

Le OP e le relative associazioni sono chiamate a svolgere una funzione chiave per il raggiungimento degli obiettivi della PCP, anche in relazione alla crisi economica in corso. Si intende avviare un processo di razionalizzazione delle OP presenti sul territorio nazionale con investimenti per:

- l'attuazione di piani di produzione e commercializzazione;
- aiuti al magazzinaggio;
- promozione di nuovi sbocchi di mercato e sviluppo e diffusione di informazioni sul mercato.

Anche alla luce della recente crisi sanitaria, si favoriranno reti di commercializzazione dei prodotti provenienti dagli sbarchi locali ovvero dall'acquacoltura locale. Sarà tenuto in considerazione il ruolo svolto dalla GDO, quello dei Mercati Ittici di maggiore rilievo nazionale, nonché dei modelli organizzativi su base locale per la commercializzazione dei prodotti della pesca costiera ed il potenziale della rete dei dettaglianti. A causa della pandemia, enorme è stata la richiesta di prodotti trasformati; a tal fine il Programma si concentrerà sugli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, quali quelli semi-lavorati, finiti e pronti all'utilizzo compreso il packaging, nonché delle altre operazioni di trasformazione di cui al Reg. (UE) 1224/2009 e di trasformazione delle catture che non possono essere destinate al consumo umano e degli scarti della lavorazione.

Il Programma intende investire nel settore della vallicoltura per dare continuità alle politiche conservazionistiche che mirano a mantenere la gestione estensiva delle attività di acquacoltura presenti.

Per sostenere il potenziamento dell'acquacoltura si prevederanno interventi per mitigare gli impatti causati sia dagli uccelli ittiofagi che della predazione da parte di orate e tartarughe negli impianti di mitilicoltura, così come la promozione di regimi di assicurazione degli stock d'acquacoltura. Le azioni per il potenziamento del settore saranno completate da attività formative, anche con stage aziendali e partenariali con il mondo della ricerca, per favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze per gli operatori nella gestione del settore quale sistema produttivo di cibo sano, sicuro e tracciato.

La Priorità 3, Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura, mira a sostenere lo sviluppo sostenibile di economie e comunità locali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il PO rafforzerà lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) a favore dei FLAG finanziando strategie costruite dal basso e volte a promuovere la diversificazione economica in un contesto locale grazie allo sviluppo di attività di pesca e acquacoltura costiere, insulari e interne e di un'economia blu sostenibile. Le comunità locali saranno stimolate a sfruttare più efficacemente le opportunità offerte dall'economia blu, mettendo a frutto e valorizzando le proprie risorse umane, sociali, culturali e ambientali ed integrando i settori della pesca e acquacoltura, con il turismo sostenibile, l'ambiente, la

cantieristica, i trasporti ed il settore della trasformazione dei prodotti ittici. Sarà inoltre valorizzato il legame tra CLLD e Smart Specialization Strategies nelle Regioni che hanno individuato settori di specializzazione riferiti alla blue economy. Al fine di contrastare lo spopolamento e la marginalizzazione economica delle aree dipendenti dalla pesca e acquacoltura, le strategie di sviluppo locale saranno incentivate a seguire gli orientamenti della Strategia UE per il bacino del Mediterraneo che sollecitano ad investire nel turismo sostenibile e nell'eco-turismo, nella biomassa blu, nel connettere acquacoltura e centri di ricerca e innovazione, nella diversificazione dell'acquacoltura, nella co-gestione e nello sviluppo delle aree marine protette, nella promozione dello spirito imprenditoriale di pescatori e produttori di acquacoltura e per attrarre i giovani verso queste professioni.

Poiché le lezioni apprese dal passato evidenziano una ridotta capacità di aggregazione a livello locale si svilupperanno strategie di coinvolgimento e integrazione degli stakeholder, orientando gli investimenti verso aree che vantano quali elementi di forza: rilevante presenza turistica, un sistema di protezione dell'ambiente marino, valenze culturali e simboliche delle attività di pesca e potenziali interazioni tra le stesse e le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare), presenza di attività economiche legate all'utilizzo del mare (trasporti, cantieristica) ovvero di settori trainanti dell'economia ittica quali poli di trasformazione di produzioni locali. Si intende rafforzare la rete nazionale dei FLAG. Il PO promuoverà il coordinamento e l'integrazione tra strategie territoriali finanziate da diversi Fondi e Programmi, che insistono sulle stesse aree territoriali e il raccordo con le politiche di sviluppo rurale e la Strategia Nazionale Aree Interne. Sarà lasciata ai territori la possibilità di attuare la strategia dei FLAG in modalità multifondo, utilizzata nella programmazione 2014-2020 solo dalla Regione Puglia.

Infine la **Priorità 4, Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile**, è diretta a rafforzare la governance internazionale dei mari e la gestione sostenibile del mare e degli oceani attraverso la promozione della conoscenza marina, della sorveglianza marittima e della cooperazione con la guardia costiera.

Saranno sostenute iniziative per la raccolta, la gestione e l'uso di dati per migliorare le conoscenze sullo stato dell'ambiente marino. Una conoscenza rafforzata fornirà maggiori garanzie nella conformità ai requisiti in materia di monitoraggio e di designazione e gestione dei siti a norma delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Il PO supporterà la raccolta, la gestione e l'uso dei dati funzionali a soddisfare i requisiti stabiliti dalle direttive Habitat e Uccelli e si concentrerà sul trasferimento dell'innovazione e della tecnologia nell'economia blu, migliorando le competenze in campo marittimo e la condivisione di dati socioeconomici. Sono previste azioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE). Nella pianificazione degli spazi marittimi sarà potenziato il sistema di qualità dei dati in modo da favorirne l'uso attraverso la rete europea di osservazione dei dati relativi all'ambiente marino (EMODnet). Il PO sosterrà gli sforzi per contribuire alla cooperazione europea nelle funzioni di guardia costiera finanziando iniziative relative allo sviluppo di un regime unionale di controllo della pesca, previsto all'art. 36 del Reg. (UE) n. 1380/2013.

3 DESCRIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Natura 2000, come visto, è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

E' costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Natura 2000 supporta il principio dello sviluppo sostenibile, per cui in questi siti le attività economiche non sono precluse, ma l'uso del territorio e i piani di sviluppo devono essere oggetto di valutazione e approvazione per garantire la compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.

Al 31 dicembre 2021 sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2637 siti afferenti alla Rete Natura 2000. In particolare sono stati individuati 2358 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 2292 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 636 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 357 delle quali sono siti di tipo C, ovvero ZPS coincidenti con SIC/ZSC.

Le tabelle seguenti riportano, per ogni Regione, il numero e l'estensione totale in ettari, a terra e a mare, rispettivamente delle ZPS, dei SIC-ZSC, e dei siti di tipo C (SIC-ZSC coincidenti con ZPS).

TAB. 2 - NUMERO, ESTENSIONE IN ETTARI DELLE ZPS E SIC-ZSC PER REGIONE

REGIONE	ZPS				SIC - ZSC			
	n° siti	Superficie (ha)			n° siti	Superficie (ha)		
		a terra	a mare	Totale		a terra	a mare	Totale
Abruzzo	4	288.115	0	288.115	42	216.557	3.410	219.967
Basilicata	3	135.280	0	135.280	41	38.672	5.208	43.880
Calabria	6	248.476	13.716	262.192	179	70.430	21.049	91.479
Campania	15	178.750	16	178.766	92	321.375	522	321.897
Emilia-Romagna	19	29.457	0	29.457	72	78.137	31.227	109.364
Friuli Venezia Giulia	4	65.655	231	65.886	59	79.312	2.648	81.960
Lazio	18	356.370	27.581	383.951	161	98.567	41.785	140.352
Liguria	7	19.715	0	19.715	126	138.067	9.133	147.200
Lombardia	49	277.655	-	277.655	179	206.044	-	206.044
Marche	19	116.740	1.101	117.841	69	94.488	943	95.431
Molise	3	33.877	0	33.877	76	65.607	0	65.607
Piemonte*	19	143.163	-	143.163	101	124.916	-	124.916
PA Bolzano	0	0	-	0	27	7.422	-	7.422
PA Trento	7	124.192	-	124.192	124	151.409	-	151.409
Puglia	7	100.842	193.419	294.261	75	232.771	70.806	303.577
Sardegna	31	149.710	26.690	176.400	87	269.537	141.458	410.995
Sicilia	16	270.792	560.213	831.005	213	360.963	179.947	540.910
Toscana	19	33.531	16.859	50.390	94	214.030	398.335	612.365
Umbria	5	29.123	-	29.123	95	103.212	-	103.212
Valle d'Aosta	2	40.624	-	40.624	25	25.926	-	25.926
Veneto	26	182.426	571	182.997	64	195.629	26.317	221.946
ITALIA	279	2.824.493	840.397	3.664.890	2.001	3.093.071	932.788	4.025.859

Fonte: <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

TAB. 3 - NUMERO, ESTENSIONE IN ETTARI DELLE SIC-ZSC / ZPS PER REGIONE

REGIONE	SIC-ZSC/ZPS			
	n° siti	Superficie (ha)		
		a terra	a mare	Totale
Abruzzo	12	36.036	0	36.036
Basilicata	20	30.020	29.794	59.814
Calabria	0	0	0	0
Campania	16	17.304	24.544	41.848
Emilia-Romagna	68	158.485	3.646	162.131
Friuli Venezia Giulia	4	53.871	2.760	56.631
Lazio	21	24.233	5	24.238
Liguria	0	0	0	0
Lombardia	18	19.769	-	19.769
Marche	8	10.204	96	10.300
Molise	9	32.143	0	32.143
Piemonte*	31	164.906	-	164.906
PA Bolzano	17	142.626	-	142.626
PA Trento	12	2.941	-	2.941
Puglia	5	160.837	70.392	231.229
Sardegna	10	97.235	262.913	360.148
Sicilia	16	19.618	34	19.652
Toscana	44	98.119	44.302	142.421
Umbria	2	18.121	-	18.121
Valle d'Aosta	3	45.713	-	45.713
Veneto	41	170.606	0	170.606
ITALIA	357	1.302.787	438.486	1.741.273

Fonte: <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

Di seguito si riportano i dati complessivi dei siti Natura 2000 per ogni Regione (numero, l'estensione totale in ettari e percentuale a terra e a mare) escludendo le eventuali sovrapposizioni.

TAB. 4 - DATI COMPLESSIVI DEI SITI NATURA 2000 PER OGNI REGIONE

REGIONE	Siti Rete Natura 2000 (n°)	Superficie Siti Rete Natura 2000		
		Terrestre	Marina	Totale
Abruzzo	58	387.083	3.410	390.493
Basilicata	64	174.558	35.002	209.560
Calabria	185	289.805	34.050	323.855
Campania	123	373.031	25.071	398.102
Emilia-Romagna	159	266.079	34.874	300.953
Friuli Venezia Giulia	67	153.687	5.411	159.098
Lazio	200	398.086	59.689	457.775
Liguria	133	139.959	9.133	149.092
Lombardia	246	373.555	-	373.555
Marche	96	141.588	1.241	142.829
Molise	88	118.725	0	118.725
Piemonte*	151	404.001	-	404.001
PA Bolzano	44	150.047	-	150.047
PA Trento	143	176.217	-	176.217
Puglia	87	402.514	334.421	736.935
Sardegna	128	454.533	410.140	864.673
Sicilia	245	470.893	650.251	1.121.144
Toscana	157	327.005	442.636	769.641
Umbria	102	130.094	-	130.094
Valle d'Aosta	30	98.948	-	98.948
Veneto	131	414.298	26.361	440.659
ITALIA	2.637	5.844.706	2.071.690	7.916.396

Fonte: <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) selezionati per ogni regione biogeografica, insieme alla Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva Uccelli, costituiscono la rete Natura 2000 che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE.

L'efficacia della rete Natura 2000 per la conservazione di habitat e specie viene valutata a livello biogeografico, indipendentemente dai confini politico-amministrativi; anche le Liste dei Siti di Importanza Comunitaria vengono adottate per regione biogeografica. L'Unione Europea è suddivisa in 9 regioni biogeografiche, ambiti territoriali con caratteristiche ecologiche omogenee, e in Italia sono presenti 3 regioni biogeografiche: alpina, continentale e mediterranea. La quota principale di SIC e superficie sottoposta a tutela appartiene alla regione mediterranea.

TAB. 5 - RIPARTIZIONE DEI SIC E DELLA LORO SUPERFICIE PER REGIONE BIOGEOGRAFICA

REGIONI BIOGEOGRAFICHE	% SIC PER REGIONE BIOGEOGRAFICA	% HA SIC PER REGIONE BIOGEOGRAFICA
Alpina	19%	26%
Continentale	25%	16%
Mediterranea	56%	58%

All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 132 habitat, 90 specie di flora e 114 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 40 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 391 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

Dal punto di vista della distribuzione di queste aree nel territorio nazionale suddiviso nelle regioni biogeografiche va detto che nella regione biogeografia alpina si concentrano gran parte degli habitat individuati da Natura 2000, con una notevole diffusione sul territorio grazie alla conservata naturalità delle aree montane rispetto al fondovalle. Nella regione continentale, territorio fortemente urbanizzato, la presenza degli habitat è molto sporadica e trova collocazione principalmente in corrispondenza di corpi idrici, ad esempio presso il Parco del Ticino.

4 POTENZIALI EFFETTI DEL PROGRAMMA SULLA RETE NATURA 2000, CRITERI PER L'ATTUAZIONE E MISURE DI MITIGAZIONE

4.1 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000

Il Programma FEAMPA 2021-2027 individua al suo interno 4 Priorità cui sono associate diverse operazioni che perseguono gli obiettivi specifici individuati nell'ambito di ciascuna Priorità.

Andando ad analizzare le singole Operazioni è possibile individuare, in via preliminare, le possibili interferenze delle stesse con i siti Natura 2000 insistenti sull'area di Programma.

Nell'analisi non sono stati presi in considerazione, perché non generano né potranno generare in futuro interferenze con siti Natura 2000, i seguenti gruppi di Operazioni.

Le Operazioni i cui interventi non genereranno effetti ambientali (cfr. §6.1 del Rapporto Ambientale) e quelle per le quali sono stati stimati effetti ambientale di natura potenziale in quanto prevedono interventi di natura immateriale (cfr. §6.1 del Rapporto Ambientale).




Le Operazioni per le quali è stato individuato un effetto sulle componenti ambientali, ma che per loro natura non generano né potranno generare interferenze con i siti Natura 2000 (cfr. matrice che segue).

TAB. 6 - OPERAZIONI CON EFFETTI AMBIENTALI PER LE QUALI SI ESCLUDONO INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE, IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE
3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo	L'operazione è finalizzata a sostenere investimenti in apparecchiature a bordo dei pescherecci di piccola pesca costiera per migliorare il ciclo di produzione. In particolare gli investimenti sono destinati a migliorare la qualità delle produzioni a bordo onde fornire un prodotto di più elevata qualità e durata della <i>shelf-life</i> del prodotto pescato (sistemi di refrigerazione)	Gli investimenti previsti trovano realizzazione sui pescherecci e pertanto non si prevedono interferenze con siti Natura 2000.
7. Investimenti per migliorare la tracciabilità	L'operazione sostiene investimenti per dotare anche le imbarcazioni di pesca costiera locale di sistemi di tracciabilità della propria produzione mediante l'utilizzo di sistemi di IT e l'uso di sistemi di codici a barre e scanner, soprattutto per migliorare l'acquisizione dei dati della produzione nel caso di vendita diretta da bordo.	Gli investimenti sono immateriali e pertanto non si prevedono interferenze con siti Natura 2000.
29. Arresto definitivo delle attività di pesca	L'operazione prevede l'arresto definitivo dell'attività di pesca, a partire dai segmenti di flotta che non risultano essere in equilibrio.	L'arresto definitivo dell'attività di pesca non genera interferenze con Siti Natura 2000.
36. Utilizzo di catture indesiderate	L'operazione è finalizzata a sostenere investimenti per utilizzare le catture indesiderate provenienti dall'attività di pesca	Gli investimenti previsti trovano realizzazione sui pescherecci e pertanto non si prevedono interferenze con siti Natura 2000.
43. Investimenti per il controllo e l'esecuzione per le autorità pubbliche	L'operazione sostiene i costi per l'ammodernamento e l'acquisto di mezzi, strumenti e dispositivi di controllo a condizione che siano utilizzati per attività di controllo della pesca per almeno il 60% del loro tempo complessivo di utilizzo annuo.	Il miglioramento dell'efficienza e il sostegno alle attività ispettive assicurano il maggior rispetto delle norme, ma non determinano interferenze con siti Natura 2000.
44. Investimenti per il controllo e l'esecuzione per le imprese private	L'operazione sostiene investimenti in equipaggiamenti per il controllo da parte delle imprese di pesca quali ad esempio installazione di sistemi di VMS/AIS/ERS, REM; device log book per la pesca costiera locale, ecc.	
51. Ispezioni	L'operazione ha la finalità di migliorare la qualità ed il numero delle ispezioni su tutta la filiera ittica.	
64. Premio giovani	L'operazione assegna un premio ai giovani che decidono di avviare in proprio un'attività di pesca sostituendo un imprenditore anziano.	L'attività di pesca per sua natura non ha una localizzazione definita, infatti si svolge su mezzi mobili. Non è possibile quindi stabilire una correlazione diretta con i siti Natura 2000. Non si prevede quindi che il premio per l'avvio di un'attività di pesca possa causare interferenze con siti Natura 2000 anche perché le attività sono sottoposte ai vincoli afferenti ai diversi contesti in cui si trovano ad operare.

PRIORITÀ 2 - PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE
3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo	L'operazione è finalizzata a sostenere investimenti in apparecchiature a bordo di imbarcazioni a servizio di impianti acquicoli per migliorare il ciclo di produzione; in particolare gli investimenti sono destinati a migliorare la qualità delle produzioni a bordo onde fornire un prodotto di più elevata qualità e durata della shelf-life del prodotto.	Gli investimenti previsti sono realizzati sulle imbarcazioni a servizio degli impianti acquicoli e pertanto non determinano interferenze con siti Natura 2000.
7. Investimenti per migliorare la tracciabilità	L'operazione sostiene il miglioramento della tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura mediante l'utilizzo di sistemi informatizzati anche durante le fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti ittici	Gli investimenti sono immateriali e pertanto non si prevedono interferenze con siti Natura 2000.
31. Compensazione	Questa operazione consente di compensare le imprese acquicole per i maggiori costi che sostengono per interventi di acquacoltura che consentano la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità, e la gestione sostenibile del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	L'operazione favorisce la prosecuzione di pratiche di gestione dell'acquacoltura (in particolare in lagune e valli) che garantiscono la conservazione e il miglioramento degli ambienti. Tale intervento si sostanzia in un premio, non sono pertanto previste interferenze con i siti Natura 2000.
27. Servizi ambientali	L'operazione finanzia i costi direttamente associati alla partecipazione ad azioni di conservazione ex situ e di riproduzione di animali acquatici nell'ambito di programmi di conservazione e ripristino della biodiversità	Questi interventi sono preparatori per la realizzazione di azioni di conservazione e ripristino della biodiversità, e non si prevedono pertanto interferenze con siti Natura 2000.
53. Qualità alimentare e sicurezza igienica	L'operazione promuove investimenti finalizzati a: migliorare la sicurezza alimentare al fine di garantire il consumatore, ridurre lo spreco di cibo e incrementare in EU la sicurezza alimentare.	La natura immateriale degli interventi fa sì che non si generino interferenze con i siti Natura 2000.





Le Operazioni per le quali è stata valutata un'interferenza potenziale con i siti Natura 2000 sono state classificate attribuendogli un "valore" di potenziale interferenza, secondo la seguente scala / simbologia.





	Possibili effetti positivi: allo stato delle conoscenze e sulla base del livello di approfondimento del piano, si ritiene che l'azione valutata abbia un effetto sostanzialmente positivo sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 e sugli habitat ivi presenti. Tuttavia, è necessario prevedere in fase esecutiva una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm., qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.
	Effetti attualmente non qualificabili: il livello di conoscenza dato non fa emergere effetti negativi o positivi sullo stato di conservazione del sito Natura 2000. Tuttavia, è necessario prevedere in fase esecutiva una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm., qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.
	Possibili effetti negativi: lo stato di conservazione del sito potrebbe essere minacciato dalla realizzazione dell'intervento previsto dal programma, qualora realizzato in prossimità o all'interno del sito stesso. La valutazione di incidenza sull'intervento è sempre necessaria qualora la realizzazione dello stesso riguardi il sito Natura 2000. La conclusione con un giudizio negativo della valutazione di incidenza impone la riprogettazione / rilocalizzazione dell'intervento o, in estrema ipotesi, la non attuazione dello stesso.

Il risultato delle valutazioni è riportato nelle matrici che seguono, organizzate per Priorità e Operazione, in modo da rendere più agevole la lettura ed il confronto diretto con il Programma e con le analisi riportate nel Rapporto Ambientale. La necessità di approntare un cantiere per la realizzazione delle opere è spesso causa di effetti negativi per la realizzazione di scavi, il disturbo arrecato dal rumore, il rischio di emissione di sostanze inquinanti, la possibile produzione di rifiuti e l'eventuale frammentazione di alcuni habitat. In tutti questi casi, come peraltro indicato nell'analisi degli effetti di cui al §6 del Rapporto Ambientale, se l'intervento è realizzato in un sito Natura 2000 o in aree limitrofe sarà necessario procedere con una Valutazione di Incidenza.

Per una maggiore leggibilità del testo sono state esclusi dalla tabella che segue gli effetti sui Siti Natura 2000 correlati ai cantieri, limitandosi ad evidenziare quali siano le Operazioni per le quali è prevista la necessità di approntare un cantiere di lavoro e, di conseguenza, eseguire la VInCA in fase di progettazione dell'intervento se ricade in area Natura 2000.






PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE, IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	POSSIBILI INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000
1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica	L'operazione è finalizzata alla riduzione del consumo di carburante mediante ammodernamento ovvero sostituzione del motore principale e motori secondari, compresi generatori di corrente elettrica, per le imbarcazioni inferiori a 24 metri f.t. e nei segmenti che mostrano un bilanciamento tra capacità di pesca e possibilità di pesca.	 Gli effetti dell'operazione sono positivi in quanto gli interventi riducono il consumo di carburante e l'inquinamento ad esso dovuto, ma va tenuto presente che l'attività di pesca per sua natura non ha una localizzazione definita, infatti si svolge su mezzi mobili e non è pertanto definire a priori se si svolgerà in aree protette o meno. Si deve però tener conto che le attività di pesca sono comunque sottoposte ai vincoli afferenti ai diversi contesti in cui i pescatori si trovano ad operare (cfr. ad esempio Piani di Gestione).
5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti	L'operazione è finalizzata a sostenere investimenti in infrastrutture fisiche nei porti pescherecci, nei luoghi di sbarco, nelle sale per la vendita all'asta già esistenti e nei ripari di pesca, con l'obiettivo di migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati	 Gli interventi generano effetti negativi nel caso in cui prevedano il consumo di suolo o la modifica di alcuni elementi strutturali degli edifici. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
6. Primo acquisto di un peschereccio	L'operazione è finalizzata a sostenere l'acquisto di un peschereccio da parte di uno o più giovani pescatori che al momento di presentazione della domanda abbia un'età inferiore ai 40 anni ed abbia lavorato per almeno 5 anni come pescatore, ovvero abbia acquisito un'adeguata formazione professionale.	 L'attività di pesca per sua natura non ha una localizzazione definita, infatti si svolge su mezzi mobili. Non è possibile quindi stabilire se ci saranno interferenze con i siti Natura 2000, ma è opportuno tener conto che le attività di pesca sono comunque sottoposte ai vincoli afferenti ai diversi contesti in cui i pescatori si trovano ad operare (cfr. ad esempio Piani di Gestione).
12. Diversificazione delle attività	L'operazione mira ad aumentare la resilienza del settore mediante la diversificazione dell'attività aziendale con attività che non riguardano la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione. Si sosterranno iniziative relative al settore turistico con particolare riferimento a quello gastronomico, a quello delle attività di trasporto nautico e a quello relativo allo sviluppo di servizi nelle aree marine protette.	 Gli interventi generano effetti negativi nel caso in cui prevedano il consumo di suolo o la modifica di alcuni elementi strutturali degli edifici. Potrebbero inoltre portare ad un incremento della presenza turistica con pressioni maggiori sull'ambiente. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.  Effetti positivi possono invece generarsi dalle attività di collaborazione fra Enti gestori delle aree protette e pescatori nel caso di attivazione di servizi specifici.
24. Ripristino della continuità ecologica dei fiumi	L'operazione sostiene la ristrutturazione delle funzioni naturali dei fiumi finalizzata al recupero dei corridoi ecologici ed al miglioramento gestionale della funzionalità ecologica degli ecosistemi esistenti, anche con la partecipazione dei pescatori dediti alla pesca nelle acque interne	 Gli interventi previsti migliorano la rete ecologica e gli ecosistemi con effetti positivi anche sui siti Natura 2000. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
25. Ripopolamento specie minacciate estinzione acque marine ed interne	L'Operazione sostiene il ripopolamento diretto di specie minacciate di estinzione quale misura di conservazione di cui agli articoli 7, 8 e 11 del Regolamento (UE) n. 1380/2013, ovvero operazioni finalizzate al ripopolamento sperimentale	 Il ripopolamento di specie minacciate può contribuire al miglioramento della biodiversità e determinare direttamente o indirettamente effetti positivi. Lì dove tale Operazione si realizza in siti della Rete Natura 2000 si avranno delle interferenze che andranno opportunamente valutate in quanto le attività di ripopolamento presentano numerosi elementi di rischio anche ambientale e vanno pertanto realizzate nello scrupoloso rispetto di protocolli.
26. Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini	L'operazione sostiene il recupero e smaltimento dei rifiuti dal mare ed è finalizzata anche a sostenere investimenti in infrastrutture fisiche nei porti pescherecci per lo stoccaggio dei rifiuti marini provenienti dalle attività di pesca e di maricoltura.	 Il recupero e il successivo smaltimento dei rifiuti raccolti a mare, nonché la creazione delle infrastrutture necessarie alla loro gestione determinano effetti positivi sugli ambienti acquatici. Quando il recupero dei rifiuti avviene in siti della Rete Natura 2000 o in loro prossimità gli effetti di questi interventi sono positivi.
28. Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità	L'Operazione sostiene il conseguimento ed il mantenimento del buono stato ambientale delle specie e degli habitat attraverso investimenti, quali ad esempio la demarcazione delle aree, installazione di reef artificiali, ricostruzione di banchi naturali, ecc.	 Gli interventi previsti contribuiscono al miglioramento della biodiversità e determinano direttamente o indirettamente effetti positivi sui siti della Rete Natura 2000. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate	Queste operazioni sono finalizzate all'adeguamento degli attrezzi da pesca per ridurre le catture indesiderate (Operazione 33 e 35) e ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi acquatici per un modello di sfruttamento sostenibile delle risorse (Operazione 34).	 Il miglioramento delle attrezzature di pesca riduce gli impatti negativi della pesca sulle popolazioni acquatiche. Ma l'impiego di alcune attrezzature, per quanto migliorate, potrebbe non essere possibile in alcuni siti protetti. Bisogna considerare che l'attività di pesca, per sua natura non ha una localizzazione definita, svolgendosi su mezzi mobili. Non è possibile quindi stabilire se ci saranno interferenze con i siti Natura 2000, ma è opportuno tener conto che le attività di pesca
34. Modifica dell'attrezzatura		

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE, IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	POSSIBILI INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000
per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat		sono comunque sottoposte ai vincoli afferenti ai diversi contesti in cui i pescatori si trovano ad operare (cfr. ad esempio Piani di Gestione).
35. Selettività degli attrezzi per specie a rischio di estinzione, minacciate e protette		
38. Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000	Le Operazioni sostengono la realizzazione di infrastrutture per la protezione ed il ripristino e la conservazione degli habitat e delle specie incluso l'acquisto delle attrezzature; la realizzazione di infrastrutture per il monitoraggio e la gestione delle problematiche ambientali; la realizzazione di infrastrutture destinate all'accesso pubblico quali centri visita e strutture a supporto della valorizzazione del sito; gli investimenti in infrastrutture green.	 Gli interventi previsti contribuiscono a migliorare gli habitat e la conservazione delle specie e a realizzare infrastrutture green che determinano effetti positivi sui siti Natura 2000. Sono previste inoltre possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne	L'operazione sostiene il ripristino delle acque interne conformemente al programma di misure istituito ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2000/60 / CE.	 Gli interventi per l'accesso al pubblico possono determinare un incremento della frequentazione delle aree protette con un'accentuazione dei fenomeni di disturbo sui siti della Rete Natura 2000. Sono previste inoltre possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
66. Valore aggiunto delle produzioni	L'operazione ha l'obiettivo di migliorare le performance aziendali attraverso lo sviluppo di attività di impresa finalizzate a fornire valore aggiunto alle produzioni, consentendo alle imprese della pesca di realizzare investimenti per effettuare la prima lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione all'ingrosso ovvero la vendita diretta del proprio prodotto.	 Gli interventi previsti contribuiscono al miglioramento della biodiversità e determinano direttamente o indirettamente effetti positivi sui siti della Rete Natura 2000. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
		 Gli interventi generano effetti negativi nel caso in cui prevedano il consumo di suolo o la modifica di alcuni elementi strutturali degli edifici. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.

PRIORITÀ 2 - PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	POSSIBILI INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000
1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica	L'operazione è finalizzata alla riduzione del consumo di carburante delle imbarcazioni di supporto delle attività di acquacoltura mediante ammodernamento o sostituzione del motore principale	 Gli effetti dell'operazione sono positivi in quanto gli interventi riducono il consumo di carburante e l'inquinamento ad esso dovuto. Tali effetti saranno tanto più positivi se l'attività di acquacoltura si svolge in aree protette.
2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile	L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati alla produzione e all'utilizzo di energie rinnovabili negli impianti acquicoli, negli impianti di trasformazione e in quelli di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio, ad esempio attraverso l'installazione di pannelli solari e di generatori eolici.	 La realizzazione di alcune tipologie di impianto (soprattutto eolici) in siti Natura 2000 o nelle aree limitrofe di potenziale incidenza può generare effetti negativi, soprattutto con riferimento a quelle tipologie di impianti che generano maggiori collisioni con specie avicole. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
12. Diversificazione delle attività	L'operazione mira ad aumentare la resilienza del settore mediante diversificazione dell'attività aziendale con attività che non riguardano l'acquacoltura, cioè con iniziative relative al settore turistico con particolare riferimento a quello gastronomico e a quello delle attività di pesca sportiva.	 Gli interventi generano effetti negativi nel caso in cui prevedano il consumo di suolo o la modifica di alcuni elementi strutturali degli edifici. Potrebbero inoltre portare ad un incremento della presenza turistica con pressioni maggiori sull'ambiente. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
32. Allevamenti off-shore in gabbie	Realizzazione e ampliamento di impianti	 La realizzazione di nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti possono determinare il rilascio di composti (prevalentemente ammoniaca, nitrati, fosfati e carbonio organico) provenienti dalle escrezioni e dalle feci dei pesci e dal mangime non consumato. A queste sostanze possono aggiungersi gli antibiotici utilizzati negli allevamenti e le sostanze antivegetative utilizzate per la pulizia delle gabbie stesse. Gli effetti negativi si manifestano soprattutto sulle comunità bentoniche sottostanti alle gabbie.

PRIORITÀ 2 - PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

OPERAZIONI	DESCRIZIONE	POSSIBILI INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000
		<p>La realizzazione e/o l'ampliamento di questa tipologia di impianto in siti della Rete Natura 2000 può avere quindi un impatto negativo sugli ecosistemi protetti.</p> <p>Altri impatti negativi possono essere determinati dalla fuga accidentale di animali allevati.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
	Miglioramento degli impianti	 <p>Gli interventi di miglioramento ed adeguamento delle gabbie off-shore permettono la riduzione del rilascio di sostanze (o la loro intercettazione grazie all'allevamento di alghe, molluschi o poriferi) e dei rischi di fuga accidentali riducendo i rischi determinati dalla presenza di questi allevamenti all'interno o in prossimità di siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
32. Allevamenti di molluschi in sospensione	Realizzazione e ampliamento di impianti	 <p>L'introduzione o l'ampliamento di una coltura sospesa di molluschi contribuisce ad aumentare la sottrazione di azoto e fosforo dalla colonna d'acqua e migliorando dello stato delle acque. L'eventuale riduzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua e l'incremento del contenuto in nutrienti nella colonna d'acqua sono effetti possibili, ma in genere di scarsa rilevanza. Più rilevante risulta essere l'impiego di materiali plastici per l'allevamento (per i quali oggi esistono alternative biodegradabili seppure più costose), infatti le calze utilizzate per la mitilicoltura sono uno dei principali rifiuti che si rinviene in mare.</p> <p>Gli effetti di nuovi impianti sui siti della Rete Natura 2000 sono incerti e non qualificabili, andranno pertanto valutati intervento per intervento.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
	Miglioramento degli impianti	 <p>Il miglioramento degli impianti si concretizza con il loro adeguamento all'utilizzo di sistemi di controllo remoto e all'utilizzo di calze in materiali biodegradabili. In entrambi i casi gli effetti attesi sono positivi.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
32. Allevamento intertidale e di fondo dei molluschi	Realizzazione e ampliamento di impianti	 <p>Gli allevamenti intertidali e di fondo dei molluschi comportano il rischio di soffocamento degli habitat vicini a causa della sedimentazione di materiale fecale e pseudo-fecale, ma di norma questo rischio è efficacemente contrastato dall'idrodinamismo dovuto a onde e correnti.</p> <p>Un altro rischio è determinato dall'allevamento di specie aliene, in particolare <i>Venerupis philippinarum</i> seppure disciplinato dal Reg. CE 708/2007.</p> <p>Altri rischi possono essere ricondotti all'attività di dragaggio per la raccolta dei semi.</p> <p>Gli effetti negativi possono essere particolarmente rilevanti se gli interventi sono localizzati in siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
	Miglioramento degli impianti	 <p>Gli interventi di adeguamento e miglioramento degli impianti riguardano principalmente il controllo remoto e la difesa dai predatori. Gli effetti di questi interventi se localizzati in siti della Rete 2000 potrebbero essere nulli, ma non sono al momento qualificabili.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
32. Vasche a terra per l'allevamento di specie marine	Realizzazione e ampliamento di impianti	 <p>La qualità delle acque nell'area vicino al sito di allevamento potrebbe peggiorare a causa del rilascio di sostanze chimiche nelle acque di deflusso che possono contenere inquinanti di origine organica e/o prodotti chimici utilizzati a fini terapeutici per ridurre il carico patogeno. A questo peggioramento può corrispondere un impatto negativo sugli habitat bentonici sublitoranei.</p> <p>Inoltre la realizzazione di nuove infrastrutture potrebbe incidere sugli habitat supralitoranei come le barene, le dune di sabbia e le ghiaie.</p> <p>I siti della Rete Natura 2000 interessati direttamente o indirettamente da questi interventi possono quindi subire degli effetti negativi.</p> <p>Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.</p>
	Miglioramento degli impianti	 <p>L'adeguamento degli impianti esistenti è rivolto principalmente alla riduzione degli inquinanti contenuti nelle acque in uscita, pertanto quando tali interventi interessano i siti della Rete Natura 2000 determinano una riduzione dei rischi per gli habitat oggetto di</p>

PRIORITÀ 2 - PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA		
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	POSSIBILI INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000
		protezione. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
32. Allevamento in lagune (vallicoltura)	Recupero e ripristino di allevamenti esistenti o cessati Ripristino delle strutture utilizzate per il processo	 Gli interventi di ripristino e/o di recupero dell'allevamento in lagune e laghi costieri riduce il rischio della perdita di questi habitat. Quando gli interventi sono realizzati in siti della Rete Natura 2000 o nelle aree limitrofe di potenziale incidenza contribuiscono al miglioramento degli habitat protetti Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
32. Stagni, vasche e raceways a flusso continuo per l'allevamento di specie d'acqua dolce	Realizzazione e ampliamento di impianti	 La realizzazione e l'ampliamento di impianti di acquacoltura d'acqua dolce può incrementare l'immissione nelle acque superficiali riceventi di sostanze provenienti dalle escrezioni e dalle feci dei pesci e dal mangime non consumato e da altre sostanze chimiche impiegate negli allevamenti, come ad esempio gli antibiotici. Inoltre deve essere garantito il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua nel tratto fra il punto di prelievo e di rilascio delle acque. Infine la realizzazione di nuovi allevamenti può determinare consumo di suolo. La realizzazione di questi interventi all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o nelle aree limitrofe di incidenza può determinare effetti negativi sulla conservazione degli habitat protetti e delle specie che li popolano. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
	Miglioramento degli impianti	 Gli interventi di adeguamento e miglioramento degli impianti sono rivolti a ridurre l'uso di sostanze potenzialmente pericolose e a contenere il rilascio di sostanze nelle acque in uscita. Esercitano quindi effetti positivi sui siti della Rete Natura 2000 quando vengono realizzati al loro interno o in prossimità di essi. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
32. Strutture a supporto degli impianti	Potenziamento strutture logistiche / Avantorie-schiuditoi	 Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.
52. Benessere degli animali	L'operazione sostiene investimenti per il controllo e l'eradicazione delle malattie nel settore dell'acquacoltura muovendosi in conformità al campo di applicazione del Regolamento (UE) 2016/429 e proponendosi di ridurre l'uso di antibiotici negli allevamenti	 Quando l'attività interessa allevamenti situati in zone Natura 2000 o nelle aree limitrofe di potenziale incidenza la riduzione del consumo di antibiotici ha un effetto positivo sugli ecosistemi interessati e, quindi, sui siti della Rete Natura 2000 interessati
66. Valore aggiunto delle produzioni	L'operazione è finalizzata a migliorare le performance aziendali attraverso lo sviluppo di attività di impresa finalizzate a fornire valore aggiunto alle produzioni, consentendo alle imprese di acquacoltura di realizzare investimenti per effettuare la prima lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione all'ingrosso ovvero la vendita diretta del proprio prodotto.	 Gli interventi generano effetti negativi nel caso in cui prevedano il consumo di suolo o la modifica di alcuni elementi strutturali degli edifici. Possibili attività di cantiere per le quali sarà necessaria la VInCA.

4.2 INDIVIDUAZIONE DI CRITERI E MITIGAZIONI AMBIENTALI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La Valutazione Ambientale Strategica ha lo scopo di garantire che il principio e gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano integrati in tutte le fasi del Programma, predisposizione, adozione e attuazione, e ciò vale tanto più quando sono previste interferenze tra gli interventi del Programma e aree Natura 2000.

Questo presuppone che la VAS non dia indicazioni solo sugli effetti ambientali che il Programma può generare, ma anche su come il principio di sostenibilità ambientale possa essere integrato nella sua attuazione.

A tale fine, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva VAS alla lettera g), nella valutazione degli effetti sono state individuate le *“misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”*.

Tali indicazioni rivestono un ruolo differente se sono orientate a individuare condizioni e/o accorgimenti attuativi per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi), oppure se sono volte a definire i criteri di premialità degli interventi per massimizzarne gli effetti positivi o

per mitigarne quelli negativi.

L'indicazione di fondo è quella di utilizzare un **approccio anticipatorio** che rispetti il principio della sostenibilità e che si concentri sulla conservazione delle risorse naturali.

Fermo restando che gli interventi devono rispettare la normativa vigente, di seguito si riportano per le operazioni per le quali sono state stimate interferenze con i siti Natura 2000 le indicazioni in termini di azioni (verifiche) e criteri di premialità rispetto ai quali dovrebbe essere posta attenzione in fase di attuazione degli interventi.

TAB. 7 - INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI CON INTERFERENZE SUI SITI NATURA 2000

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE, IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE		
OPERAZIONE	RACCOMANDAZIONI IN FASE DI ATTUAZIONE	CRITERI DI PREMIALITÀ PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica	Non sono necessarie mitigazioni, ma le prestazioni energetiche delle imbarcazioni dipendono dalla combinazione di motorizzazione e tipologia del vascello. Sarebbe quindi importante determinare un sistema di valutazione del miglioramento delle prestazioni che tenga conto contemporaneamente dei due fattori, pur nella consapevolezza che ogni miglioramento ottenuto in questa direzione è auspicabile.	-
5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti	Si potrebbe prevedere di non rendere ammissibili le spese relative all'acquisto di sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	Progetti che prevedono sistemi di controllo delle acque ed il recupero anche parziale delle acque di lavaggio utilizzate. Progetti che nel caso di miglioramento degli edifici prevedono la riqualificazione energetica dell'edificio ed il miglioramento dell'efficienza energetica dei suoi impianti. Progetti che prevedono ampliamenti e nuove costruzioni in aree già impermeabilizzate. Progetti che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni. Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere". Si dovrebbe prevedere inoltre il divieto dell'acquisto di nuovi sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).
6. Primo acquisto di un peschereccio	E' importante che gli acquisti di imbarcazioni usate riguardi solo vascelli massimo 12 metri fuori tutto e non abilitati all'utilizzo di sistemi da traino.	-
12. Diversificazione delle attività	-	Operatori che utilizzano motori a basse emissioni di CO2. Operatori che realizzano contemporaneamente interventi di sostituzione dei motori per utilizzarne di più efficienti. Operatori che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni. Operatori che utilizzano imbarcazioni più silenziose (motori elettrici ed ibridi) e dotate di sistemi per l'alterazione delle frequenze o per la riduzione dei suoni, quali, ad esempio le eliche progettate per ridurre la cavitazione.
24. Ripristino della continuità ecologica dei fiumi	Progettazione integrata degli interventi a livello di bacino o di tratto, integrazione all'interno dei Piani di Gestione dei bacini Idrografici, valutazione degli effetti su tutte le popolazioni interessate. Verificare il rispetto e la coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica.	-
25. Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine ed interne	Interventi realizzati in accordo con la pianificazione per la gestione delle risorse ittiche (Carte ittiche, Piani di Miglioramento, Piani di conservazione, Piani ittici, Piani di ripopolamento, ecc.) e con le relative procedure autorizzative (VInCA, VAS, ecc.) e, per le immissioni, dovranno essere accompagnati da un'analisi del rischio.	-
28. Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità	Interventi devono ottenere le autorizzazioni previste (piani paesaggistici, VInCA, ecc.).	-
29. Arresto definitivo delle attività di pesca	Per massimizzare l'efficacia dell'azione è fondamentale che le risorse siano indirizzate a quei segmenti di flotta con sovraccapacità strutturale identificata, come disposto all'articolo 22, paragrafo 4, del Reg. n.1380/2013, individuati attraverso le	-

	relazioni annuali sul raggiungimento di un equilibrio sostenibile fra capacità e possibilità di pesca.	
33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate	E' necessario identificare in modo chiaro le caratteristiche che i nuovi attrezzi devono possedere o le caratteristiche che devono possedere al termine dell'adeguamento per assicurare l'attesa riduzione degli impatti negativi su catture ed ecosistemi.	Progetti che prevedono la sostituzione degli attrezzi che presentano impatti più elevati e per la protezione delle specie che sono più esposte agli effetti negativi del by-catch (tartarughe) e delle catture indesiderate.
34. Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat		
35. Selettività degli attrezzi per specie a rischio di estinzione, minacciate e protette		
38. Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000	Considerata la vulnerabilità delle aree interessate dagli interventi, tali interventi dovranno essere realizzati solo se in accordo con gli obiettivi di protezione dell'area protetta e se hanno ottenuto l'autorizzazione della VincA.	-
40. Investimenti nel ripristino delle AMP		
65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne	Progettazione integrata degli interventi a livello di bacino o di tratto, integrazione all'interno dei Piani di Gestione dei bacini Idrografici, valutazione degli effetti su tutte le popolazioni interessate. Verificare il rispetto e la coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica.	
66. Valore aggiunto delle produzioni	Verificare che gli impianti di trasformazione possiedano le autorizzazioni necessarie allo scarico delle acque in fase di collaudo e saldo finale del progetto.	<p>Progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedono l'acquisto di mezzi elettrici e/o per i mezzi meno inquinanti può contribuire a mitigare gli effetti negativi; ▪ prevedono l'acquisto di mezzi più efficienti e che impiegano gas refrigeranti meno climalteranti; ▪ prevedono il recupero di edifici esistenti e/o che insistono su suolo già cementificato; ▪ non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni; ▪ non prevedono l'installazione di cantieri edili; ▪ prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"; ▪ prevedono l'acquisto di veicoli meno rumorosi (generalmente quelli elettrici).

PRIOITÀ 2 - PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

OPERAZIONE	RACCOMANDAZIONI IN FASE DI ATTUAZIONE	CRITERI DI PREMIALITÀ PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile	<p>Gli impianti eolici dovranno essere collocati nelle aree idonee all'installazione come da normativa.</p> <p>Potrebbe essere utile assicurare la verifica della presenza dell'autorizzazione paesaggistica dove necessaria nell'iter di approvazione del progetto.</p> <p>Per gli impianti eolici sembra opportuno infine limitare il sostegno al mini-eolico, cioè ad impianti destinati prevalentemente alla produzione per autoconsumo con una potenza installata inferiore o pari a 200 kW. Questi impianti possono essere collocati nelle aree idonee all'installazione (se definite dagli organi competenti) e anche per essi vanno previste mitigazioni dell'impatto attraverso un'adeguata progettazione paesaggistica che tenga conto del tipo di struttura da installare, della loro taglia, del colore e della disposizione possibile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi rivolti a sistemi di produzione di energia rinnovabile che non utilizzano la combustione. ▪ Interventi che prevedono la concomitante installazione di sistemi di accumulo che favoriscono la possibilità di gestire l'utilizzo dell'energia prodotta. ▪ Per gli impianti eolici ad impianti che causano meno collisioni (ad es. con assi di rotazione verticali, con minor velocità di rotazione, ecc.) e/o che prevedono misure di mitigazione, come ad esempio l'analisi micro-siting in fase di progettazione e l'utilizzo di dissuasori acustici e visivi. ▪ In caso di installazione di pannelli fotovoltaici ai progetti che prevedono soluzioni integrate in edilizia per la produzione di energia da fonte rinnovabile per autoconsumo, con attenzione alla qualità dell'integrazione dei dispositivi nell'involucro edilizio e nell'intorno paesaggistico. ▪ Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere" e, nel caso di impianti off-shore che prevedono l'utilizzo di dissuasori acustici che si sono dimostrati efficaci nel ridurre i rischi di lesioni per foche e cetacei durante la costruzione degli impianti eolici. ▪ Impianti che rispondono ai criteri più severi previsti dalla normativa CEI EN 61400-11/A1: <i>Sistemi di generazione a turbina eolica – Tecniche di misura del rumore acustico e alle tipologie di impianto meno rumorose (ad es. Generatori con asse di rotazione verticale).</i>
12. Diversificazione delle attività	-	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.

		<ul style="list-style-type: none"> Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere". Nel caso di impianti proegtti che off-shore prevedono l'utilizzo di dissuasori acustici che si sono dimostrati efficaci nel ridurre i rischi di lesioni per foche e cetacei durante la costruzione degli impianti eolici.
32. Acquacoltura sostenibile	<p>La <u>protezione degli impianti dai predatori</u> deve essere realizzata con metodi passivi e seguire il documento guida su "Acquacoltura e Natura 2000" della CE in particolare gli interventi devono rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> le reti anti-predatore devono avere una maglia idonea ad evitare che i predatori vi restino impigliati; i deterrenti acustici devono essere in linea con gli accordi internazionali pertinenti. <p>Per la <u>maricoltura</u> la realizzazione di nuovi impianti e l'ampliamento di impianti esistenti dovrebbe essere consentito solo nelle aree adatte identificate come AZA, o da identificare in base alla batimetria e all'idrodinamica del sito e all'assenza di biocenosi o di elementi paesaggistici e culturali di pregio nelle immediate vicinanze, e nel rispetto della Capacità Portante del sito individuato in linea con le indicazioni fornite nella Guida Tecnica per l'assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA) realizzata congiuntamente da ISPRA, SNPA e MIPAAF. La realizzazione di <u>nuovi impianti a terra</u> deve inoltre rispettare i Piani Paesaggistici e garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale.</p> <p>Per gli altri interventi a supporto prevedere la non ammissibilità di nuovi sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).</p>	<p>Criteri premialità generici per l'Operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> interventi di recupero e miglioramento degli allevamenti in valle e in laguna, per assicurare il mantenimento di habitat di pregio naturalistico; realizzazione e/o ampliamento di impianti di molluschicoltura per incrementare gli effetti positivi sulle acque e di mitigazione dei cambiamenti climatici; Interventi realizzati in allevamenti che si impegnano a realizzare un Programma di Monitoraggio Ambientale secondo le linee guida identificate da ISPRA, SNPA e MIPAAF nella Guida Tecnica per l'assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA), inserendo tale Programma all'interno di sistemi di qualità aziendale che devono prevedere la realizzazione di azioni correttive qualora si presentino problemi nei parametri ambientali posti sotto controllo. <p>Criteri di premialità per tipologia di impianto.</p> <p><u>Allevamenti off-shore in gabbie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi che prevedono l'inserimento di allevamenti di molluschi, poriferi o alghe collegati agli impianti di piscicoltura per diversificarne la produzione. Interventi che prevedono l'installazione di gabbie di nuova concezione in grado di ridurre il rischio di fughe degli individui allevati e di sopportare meglio eventi atmosferici estremi. Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di distribuzione automatica dei mangimi. Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di controllo remoto degli impianti. Interventi realizzati in allevamenti di specie erbivore ed onnivore rispetto agli allevamenti di specie carnivore. <p><u>Allevamenti di molluschi in sospensione.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi che prevedono la realizzazione di strutture idonee all'impiego di calze in materiale biodegradabile. Nuovi allevamenti realizzati in connessione con impianti di piscicoltura intensiva e finalizzati, quindi, all'utilizzo e alla riduzione dei nutrienti in uscita da tali impianti. Impianti che situati in aree protette quando l'attività di allevamento coincide con gli obiettivi di protezione dell'area stessa. <p><u>Allevamenti interditali e di fondi dei molluschi.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Nuovi allevamenti realizzati in connessione con impianti di piscicoltura intensiva e finalizzati, quindi, all'utilizzo e alla riduzione dei nutrienti in uscita da tali impianti. Impianti che situati in aree protette quando l'attività di allevamento coincide con gli obiettivi di protezione dell'area stessa. Impianti che utilizzano per il reperimento del seme Aree di Tutela Biologica o aree Nursery. <p><u>Vasche a terra per l'allevamento di specie marine.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi che prevedono diversificazione delle produzioni con l'introduzione di allevamento di molluschi, poriferi o alghe; Interventi che prevedono il miglioramento della impermeabilizzazione delle vasche e dei canali; Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di distribuzione automatica dei mangimi; Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di controllo remoto degli impianti; Allevamenti di specie erbivore ed onnivore rispetto agli allevamenti di specie carnivore. <p><u>Stagni, vasche e raceways a flusso continuo per l'allevamento di specie d'acqua dolce</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Impianti che utilizzano/realizzano sistemi per il controllo del deflusso dell'acqua in uscita come ad esempio le vasche di decantazione, sistemi di aerazione meccanica o ossigeno liquido, sistemi di filtraggio in grado di compensare i potenziali effetti dannosi, l'eutrofizzazione in particolare, sul corpo idrico ricevente. Allevamenti di specie erbivore ed onnivore rispetto agli allevamenti di specie carnivore. Impianti che non prevedono un incremento dei prelievi d'acqua in caso di ampliamenti;

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi che prevedono l'inserimento di allevamenti di alghe o di coltivazioni acquaponiche utilizzando le acque in uscita dagli impianti di piscicoltura. ▪ Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di distribuzione automatica dei mangimi. ▪ Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi di controllo remoto degli impianti. <p><u>Strutture a supporto degli impianti.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi che prevedono il recupero, almeno parziale delle acque. ▪ Interventi di miglioramento degli edifici che prevedono la riqualificazione energetica dell'edificio e il miglioramento dell'efficienza energetica dei suoi impianti. ▪ Interventi che non prevedono ampliamenti o nuove costruzioni. ▪ Interventi di ampliamento e nuova edificazione in aree già impermeabilizzate. ▪ Interventi che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni. ▪ Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".
52. Benessere degli animali	Potrebbero essere esclusi dai finanziamenti previsti con altre operazioni gli allevamenti che utilizzano mangimi medicati.	Allevamenti che non utilizzano mangimi medicati.
66. Valore aggiunto delle produzioni	Verificare se gli impianti di trasformazione possiedono le autorizzazioni necessarie allo scarico delle acque in fase di collaudo e saldo finale del progetto	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ che prevedono l'acquisto di mezzi elettrici e/o per i mezzi meno inquinanti; ▪ che prevedono l'acquisto di mezzi più efficienti e che impiegano gas refrigeranti meno climalteranti; ▪ che prevedono il recupero di edifici esistenti e/o che insistono su suolo già cementificato; ▪ che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni; ▪ che non prevedono l'installazione di cantieri edili e che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"; ▪ che prevedono l'acquisto di veicoli meno rumorosi (generalmente quelli elettrici).

5 INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE IN RELAZIONE ALLA RETE NATURA 2000

Le caratteristiche del Programma, assenza di indicazioni sulla localizzazione degli interventi e distribuzione delle risorse a livello di singolo intervento, rendono inevitabilmente di carattere generale le indicazioni per il monitoraggio con riferimento alla Rete Natura 2000.

Le indicazioni fornite in questa sede, pertanto, prendono come base per il monitoraggio degli effetti degli interventi sulla Rete Natura 2000 quanto previsto dal monitoraggio ambientale del Programma nel suo complesso (cfr. §10 del Rapporto Ambientale): sistema degli indicatori, periodicità del rilievo, responsabilità e reportistica.

Il sistema di monitoraggio ambientale del Programma si occupa infatti di:

- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- verificare il grado di integrazione ambientale del Programma e le performance delle singole Operazioni rispetto agli obiettivi specifici individuati, tenendo presente il contesto ambientale e territoriale di riferimento;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi, in modo da adottare le opportune misure correttive.

Gli indicatori utili a monitorare le interferenze e gli effetti del Programma sui Siti Natura 2000 sono in prima istanza gli indicatori di prodotto delle Operazioni che presentano interferenze potenziali con la Rete Natura 2000 (cfr. tabella che segue).

Si tratta di indicatori che permettono di rilevare in modo diretto l'effetto (positivo o negativo) prodotto dall'intervento e, se necessario, rilevare eventuali effetti negativi inattesi e porvi rimedio o mitigarli attraverso opportune azioni di mitigazione. Sono stati individuati in modo che siano il più possibile rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione in itinere ed ex post, e in fase di monitoraggio, a valutare gli effetti ed il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

Prevedono, inoltre, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti presentati in modo da fornire un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati. La definizione di ulteriori dati specifici riferiti ai singoli interventi sarebbe possibile, almeno in alcuni casi, ma il costo per il loro rilievo è alto, soprattutto se posto in confronto ai benefici che determina.

In ogni caso gli indicatori scelti intendono assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma e delle relative interferenze con i Siti Natura 2000.

TAB. 8 - INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE OPERAZIONI CON INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE	
OPERAZIONE	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica	N° di interventi realizzati suddiviso per tipologia* <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi sui motori ▪ interventi sugli scafi ▪ interventi contemporanei su scafi e motori
	Miglioramento dell'efficienza ottenuto con ogni intervento*
5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti	N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente)
	N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica
	N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"
	N° di interventi che prevedono il recupero e il riuso delle acque di lavaggio*
	N° di interventi che prevedono la riqualificazione energetica degli edifici e/o degli impianti*
	Quantità di energia risparmiata/anno per intervento di riqualificazione energetica*
6. Primo acquisto di un peschereccio	N° di acquisti di pescherecci suddivisi per tipologia di peschereccio e abilitazione alla pesca
12. Diversificazione delle attività	N° di progetti di collaborazione fra AMP e pescatori per la raccolta di rifiuti a mare*
	Quantità (t) di rifiuti raccolta a mare*
	N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente)
	N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica
	N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"
	N° di interventi che prevedono la riqualificazione energetica degli edifici e/o degli impianti
	Quantità di energia risparmiata/anno per intervento di riqualificazione energetica*
24. Ripristino della continuità ecologica dei fiumi	N° di barriere rimosse lungo i corsi d'acqua*
	N° di interventi di ripristino dei tracciati naturali dei fiumi*
	km di fiumi ripristinati*

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE

OPERAZIONE	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
	N° di altri interventi di ripristino ecologico dei fiumi suddivisi per tipologia*
25. Ripopolamento specie minacciate estinzione acque marine ed interne	N° di interventi di ripopolamento specie-specifici divisi per specie*
26. Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini	N° di azioni di raccolta di rifiuti in mare realizzate* Quantità di rifiuti raccolta suddivisa per tipologia* N° di infrastrutture per lo stoccaggio dei rifiuti realizzate nei porti pescherecci*
28. Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità	N° di reef artificiali realizzati* N° di interventi per la ricostituzione di banchi naturali* Stock ittici in sovrasfruttamento*
33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate	N° di interventi previsti per operazione N°. di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di attrezzo* N° di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di imbarcazione
34. Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat	N° di interventi previsti per operazione N°. di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di attrezzo* N° di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di imbarcazione
35. Selettività degli attrezzi per specie a rischio di estinzione, minacciate e protette	N° di interventi previsti per operazione N°. di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di attrezzo* N° di attrezzi sostituiti/adeguati per tipologia di imbarcazione
38. Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000	N° di aree Natura 2000 oggetto di intervento* N° di infrastrutture di accesso al pubblico realizzate nelle aree Natura 2000 suddivise per tipologia e dimensioni
65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne	N° di interventi di ricreazione di aree umide e di rigenerazione di boschi ripariali e superfici complessive interessate per tipologia di intervento* N° di interventi che permettono di rallentare il deflusso verso il mare delle acque* N° di interventi di costruzione o restituzione di aree di margine alle dinamiche fluviali libere e di ripristino della inondabilità della piana e superfici interessate*
66. Valore aggiunto delle produzioni	N° di furgoni refrigerati elettrici o ibridi finanziati N° di furgoni refrigerati ad alta efficienza e/o che utilizzano gas refrigeranti meno climalteranti finanziati sul totale* N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente) N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"

PRIORITÀ 2 - ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

OPERAZIONI	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica	N° di interventi realizzati suddiviso per tipologia* <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi sui motori ▪ interventi sugli scafi ▪ interventi contemporanei su scafi e motori Miglioramento dell'efficienza ottenuto con ogni intervento*
2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile	kW di potenza installati per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili suddivisi per tipologia di FER installata e per potenza installata* Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)* N° e potenza totale dei sistemi di accumulo e gestione di energia installati* N° di impianti eolici installati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ con asse di rotazione verticale ▪ con ridotta velocità di rotazione ▪ dotati di sistemi di dissuasori acustici e visivi ▪ progettati con l'analisi micro-siting N° di impianti fotovoltaici realizzati con soluzioni integrate in edilizia
12. Diversificazione delle attività	N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente) N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"
32. Acquacoltura sostenibile	N° interventi di recupero e miglioramento degli allevamenti in valle e in laguna e superficie interessata dagli interventi suddivisi fra* <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi localizzati in zone Nature 2000 ▪ interventi localizzati in altre aree protette ▪ interventi localizzati fuori dai siti Natura 2000 e aree protette N° di nuovi impianti di molluschicoltura realizzati e loro capacità produttiva*

PRIORITÀ 2 - ACQUACOLTURA SOSTENIBILE, LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	
OPERAZIONI	INDICATORI DI PRODOTTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
	N° di impianti di molluschicoltura ampliati e incremento della loro capacità produttiva*
	N° di interventi realizzati in allevamenti che si impegnano a realizzare un Programma di Monitoraggio Ambientale secondo le linee guida identificate da ISPRA, SNPA e MIPAAF suddivisi per tipologia di allevamento
	N° di interventi che prevedono l'inserimento di allevamenti di molluschi, poriferi o alghe o di coltivazione acquaponica collegati agli impianti di piscicoltura suddivisi per tipologia di allevamento*
	N° di nuove gabbie off-shore che limitano il rischio di fughe*
	N° di sistemi di distribuzione automatica dei mangimi introdotti suddivisi per tipologia di allevamento*
	N° di sistemi di controllo remoto degli impianti introdotti per tipologia di allevamento
	N° di interventi di adeguamento degli impianti di molluschicoltura in sospensione per l'utilizzo di calze biodegradabili*
	N° di molluschicoltura sovvenzionate che utilizzano per il reperimento del seme Aree di Tutela Biologica o aree Nursery*
	N° di impianti sovvenzionati dotati di sistemi per il controllo del deflusso dell'acqua in uscita*
	N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente)
	N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica
	N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"
52. Benessere degli animali	N° di azioni avviate
	N° di furgoni refrigerati elettrici o ibridi finanziati
	N° di furgoni refrigerati ad alta efficienza e/o che utilizzano gas refrigeranti meno climalteranti finanziati sul totale*
66. Valore aggiunto delle produzioni	N° di interventi che non prevedono nuova impermeabilizzazione del suolo (dove pertinente)
	N° di interventi sulle strutture esistenti che ne prevedono la riqualificazione edilizia e/o urbanistica
	N° di interventi edilizi realizzati con l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere"

In considerazione del fatto che lì dove si generano interferenze con Siti Natura 2000 gli interventi devono procedere con lo specifico Studio di Incidenza, nell'ambito del monitoraggio delle interferenze con la Rete Natura 2000 saranno considerati e quantificati anche indicatori specifici rilevati dagli studi di incidenza realizzati (secondo quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza).

- Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di cantiere (movimenti terra, mezzi utilizzati e quantificazione del loro utilizzo, viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, etc).
- Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di esercizio del P/I oppure allo svolgimento permanente o temporaneo dell'attività (A).
- Cambiamenti fisici che deriveranno dal P/I/A (da scavi, fondamenta, opere di dragaggio, livellamenti, etc.).
- Identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo,
- Quantificazione delle risorse naturali utilizzate (per es. gestione della risorsa idrica).
- Produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento.
- Grado di conservazione degli habitat di specie (secondo quanto stabilito dalle Linee guida).

6 CONCLUSIONI

Il Programma FEAMPA 2021-2027 mostra di avere potenzialità positive e alcuni punti di attenzione rispetto agli effetti su Rete Natura 2000, valutati all'interno del presente Studio di Incidenza Ambientale.

La natura del Programma fa sì che esso definisca Operazioni e interventi con una potenziale attuazione diffusa su tutto il territorio nazionale, che solo nella fase attuativa si tradurranno in interventi con una specifica localizzazione.

Lo Studio fornisce quindi valutazioni, orientamenti e criteri per le diverse tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, che dovranno essere recepite negli strumenti di attuazione e meglio specificate e puntualizzate a partire dalle caratteristiche dei contesti specifici di realizzazione dei singoli interventi.

Pertanto, la sostenibilità complessiva del Programma dipenderà molto dalla declinazione effettiva dello stesso e dall'integrazione e dall'orientamento ambientali di bandi e strumenti attuativi.

In ogni caso, qualora in fase attuativa si ravvisi una potenziale interferenza con un Sito Natura 2000, gli interventi dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza a scala di progetto, laddove prevista ai sensi della normativa vigente, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati, così come peraltro sottolineato nell'ambito della valutazione degli effetti delle Operazioni nel Rapporto Ambientale (cfr. §6.1 del Rapporto Ambientale).

Di seguito alcuni sintetici elementi di valutazione dei potenziali effetti positivi e negativi valutati.

Gli interventi più significativi dal punto di vista ecologico sono riconducibili alle Operazioni che prevedono il miglioramento della rete ecologica e degli ecosistemi, il ripopolamento di specie minacciate, il conseguimento ed il mantenimento del buono stato ambientale delle specie e degli habitat attraverso investimenti, quali ad esempio la demarcazione delle aree, installazione di reef artificiali, ricostruzione di banchi naturali, ecc. Interventi di sostegno per il ripristino delle acque interne conformemente al programma di misure istituito ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2000/60 / CE., per il ripristino e la conservazione degli habitat e delle specie.

Effetti positivi possono generarsi anche attraverso i contributi ai pescatori per il recupero e il successivo smaltimento dei rifiuti raccolti a mare o dalle altre attività di collaborazione fra Enti gestori delle aree protette e pescatori nel caso di attivazione di servizi specifici.

Con riferimento alle attività di acquacoltura tutti gli interventi di miglioramento degli impianti producono effetti positivi, tanto più rilevanti quanto questi sono realizzati in Siti Natura 2000, grazie al miglioramento ed adeguamento delle gabbie off-shore che permette la riduzione del rilascio di sostanze (o la loro intercettazione grazie all'allevamento di alghe, molluschi o poriferi) e dei rischi di fuga accidentali, riducendo i rischi determinati dalla presenza di questi allevamenti all'interno o in prossimità di aree protette; all'inserimento di sistemi di controllo remoto e all'utilizzo di calze in materiali biodegradabili negli impianti di molluschicoltura; alla riduzione degli inquinanti contenuti nelle acque in uscita dagli impianti a terra, ecc.

Potenziali impatti negativi possono essere ricondotti alla realizzazione di tutti quegli interventi di natura strutturale (ristrutturazioni / nuove realizzazioni di edifici, sistemazione di approdi, realizzazione e ampliamento di allevamenti ittici, ecc.) in termini di interruzione della connettività e occupazione di suolo di particolare valore ecologico, disturbo e degrado degli ecosistemi con riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti. D'altra parte, si ritiene che i criteri per l'attuazione e le misure di mitigazione individuate nel presente Studio permettano di evitare il verificarsi di potenziali impatti.

Il sistema di monitoraggio ambientale in corso di definizione, progettato nell'ambito del Programma e nel Rapporto Ambientale, prevede modalità, strumenti e soggetti deputati a monitorare attentamente il Programma in fase di attuazione, che consentiranno di verificare eventuali criticità o il realizzarsi di interferenze negative non previste rispetto alle quali potranno essere messe in atto opportune misure di mitigazione.

Sulla base di quanto esposto nello Studio di Incidenza e sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il Programma FEAMPA 2021-2027 non determinerà incidenze significative sui Siti Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.